

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00042491

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione altare

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Trino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1700

DTSF - A 1799

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega piemontese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno/ intaglio/ doratura

MIS - MISURE

MISA - Altezza 700

MISL - Larghezza 366

MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il basamento dell'altare è identico a quello posto nella vicina cappella di Sant'Antonio. Esso propone una decorazione ad intaglio e dorata che, seppur con motivi diversi, appare anche nelle tre mensole (l'ultima delle quali è priva di doratura). Le basi dei pilastrini recano, intagliati e dorati, un piccolo rosone inscritto in una cornice mistilinea. La doratura interessa altri elementi dell'altare: il fregio con putti e tralci floreali scolpiti; le volute del frontone spezzato che regge un solo braciere (l'altro è mancante); infine i diversi motivi decorativi della cimasa, culminante con una conchiglia dal dorso a righe dorate. Fiancheggia i due pilastrini un lavoro ad intaglio che è privo di doratura.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Le caratteristiche stilistiche e gli elementi decorativi di questo altare lo legano strettamente agli altri e, in particolar modo, a quello della cappella a fianco dedicato a Sant'Antonio. Si ipotizza pertanto che le opere lignee siano da riferire ad uno stesso esecutore, di cultura piemontese, operante nel secolo XVIII. L'altare fu oggetto di una indoratura nel 1931 (Verbali del discretorio e note di cronaca 1913-1935, in Archivio Curia Provinciale Frati Minori, Torino) e di una ripulitura nel 1956 (Breve cronaca del Convento di S. Francesco di Trino, 1956-57, in ACPFM, Torino). L'altare veniva detto dall'Irico (G. A. Irico, Rerum patriae libri tre, Milano 1745, p. 275) di giuspatronato dei fratelli Gio. Andrea Massarola e del sacerdote Nicolao, suoi cugini.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 52340
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	relazione
FNTD - Data	1913/ 1935
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	cronaca
FNTD - Data	1956/ 1957
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Irico G. A.
BIBD - Anno di edizione	1745
BIBN - V., pp., nn.	p. 275
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	Pivotto P.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Caboni E.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Caboni E.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)